



CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Adunanza del 09/05/2014

Il giorno 9 maggio 2014, alle ore 15:00, nei locali della sede centrale dell'A.Di.S.U. Ateneo Federico II in Via De Gasperi n. 45, il Consiglio di Amministrazione, convocato per le ore 14:30 a mezzo posta elettronica con nota prot. n. 5019 del 28/04/14 con il seguente ordine del giorno:

1. OMISSIS.
2. OMISSIS.
3. OMISSIS.
4. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (art. 1, commi 5 e 60, della l. n. 190 del 2012). Modifiche; determinazioni.
5. OMISSIS.
6. OMISSIS.
7. OMISSIS.
8. OMISSIS.
9. OMISSIS.
10. Varie ed eventuali.
11. Comunicazioni.

Sono presenti i consiglieri:

- Avv.to Vincenzo Corrado, Presidente;
- Prof. Santolo Meo;
- Sig. Alessandro Fontana;
- Dott. Enzo Mele;
- Dott. Rosario Vecchione.

Partecipano alla riunione il Direttore Dott. Giuseppe Pagliarulo, che assume le funzioni di Segretario della seduta, conformemente all'articolo 16 del Regolamento organizzativo e la dipendente funzionaria Dott.ssa Assuntina Braccia, delegata dal Direttore per la scrittura del presente verbale.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, alle ore 15:12 dichiara aperta la seduta e illustra il primo punto all'o.d.g..

.....**OMISSIS**.....

Quarto punto all'o.d.g.: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (art. 1, commi 5 e 60, della L. n. 190 del 2012). Modifiche; determinazioni.

Il Direttore illustra la proposta prot. n. 5653/2014.

Comunica che al documento già approvato con delibera n. 105 del 20/12/13, verbale 13/2013, sono state apportate piccole modifiche tra cui, ad esempio, l'art. 4, nell'elencazione delle regole di legalità o integrità emanate dalla Regione o da Enti Pubblici, il punto: "procedere, almeno due mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal dlgs. 163/2006" è stato sostituito con il seguente: "procedere, possibilmente prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. n.163/2006 e dal Disciplinare aziendale per l'uso della cassa economale e delle spese in economia". Tale modifica si rende necessaria alla luce della grave carenza di funzionari che possano supportare il Direttore nell'attività istruttoria propedeutica all'emanazione delle procedure di selezione. Ci soccorre, sul punto, la norma del Codice appalti che prevede la cd. "proroga tecnica", cioè quella che viene concessa nelle more della conclusione di procedure selettive già indette. Risulta attualmente impossibile, visti i carichi di lavoro, garantire che le gare vengano avviate prima della scadenza delle precedenti.

Su istanza del Consigliere prof. Meo i punti 4 e 6 vengono ulteriormente modificati con i seguenti : "procedere, compatibilmente con i carichi di lavoro, prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, alla aggiudicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. n. 163/2006, fatto salvo quanto previsto all'art.125, comma 10, lettera c, del medesimo Decreto e dal Disciplinare aziendale per l'uso della cassa economale e delle spese in economia" e "L'Azienda procede, compatibilmente con i carichi di lavoro, prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, alla aggiudicazione delle procedure di



selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. n. 163/2006, fatto salvo quanto previsto all'art.125, comma 10, lettera c, del medesimo Decreto e dal Disciplinare aziendale per l'uso della cassa economica e delle spese in economia".

Inoltre – comunica il Direttore – l'allegato **Razionalizzazione e riqualificazione delle liquidazioni**, è stato integrato con le ultime norme sul tema della cassa vincolata.

Il Consigliere Prof. Meo chiede se siano state previste azioni relative al "whistleblower", figura prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione (Legge 190 del 2012) e rappresentata dall'autorità giudiziaria pubblica che segnala illeciti rilevati nel corso della sua attività lavorativa. Il Direttore rileva che si potrebbe inserire una nuova norma all'art.10 che prevede il richiamo all'art. 54-bis D.lgs. n. 165\2001 con la disciplina della figura della cd. vedetta civica. Il tenore potrebbe essere il seguente :

Art. 10 :

Articolo 54-bis D.lgs. n. 165\2001 - Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Al fine di dare attuazione a tale disposizione di legge, l'ADISU garantisce la adozione di procedure in ragione della necessità di garantire la massima riservatezza e si impegna a valutare la possibilità di introdurre misure ulteriori rispetto quelle previste nel presente paragrafo, sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione e dall'esperienza di applicazione del presente Piano.

Il whistleblower o Vedetta Civica è colui che testimonia un illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni e decide di segnalarlo. Le segnalazioni degne di nota sono quelle che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico. La segnalazione, se sufficientemente qualificata, costituisce strumento preventivo. Sono ammesse anche le segnalazioni riservate (identità del segnalante conosciuta solo da chi riceve la segnalazione), mentre le segnalazioni anonime saranno accettate solo se sufficientemente dettagliate e circostanziate.

Le segnalazioni possono essere fatte al diretto superiore o al responsabile della Corruzione, a questo ultimo va rivolta anche la segnalazione del dipendente che ritiene di aver subito delle discriminazioni per il fatto di aver segnalato un illecito. In tale ultima ipotesi il Responsabile della Prevenzione della Corruzione valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al dipendente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione. Il dipendente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può segnalare anche all'ufficio di disciplina che valuterà la sussistenza per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può segnalare l'accaduto anche ai fini, laddove ricorrano gli estremi, di avviare azione di risarcimento danni per lesione dell'immagine della Pubblica Amministrazione.

In attuazione di quanto sancito dall'54 bis del D.Lgs n. 165/01 ed a tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti, nel sito aziendale sarà inserito un canale differenziato e riservato per ricevere le segnalazioni che verrà gestito da un ristretto numero di persone costituito dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dal gruppo di lavoro individuato dallo stesso.

Il Direttore rileva inoltre di avere modificato il termine di alcuni organi del precedente Piano che invece ora va sostituito con l'organo di misurazione e valutazione della performance.



Il Consiglio, all'unanimità, visti gli atti istruttori

DELIBERA N. 42

1. di approvare la proposta prot. n. 5653/2014 relativa alle modifiche al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, con le ulteriori modifiche di cui ai punti 4 e 6 : "procedere, compatibilmente con i carichi di lavoro, prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, alla aggiudicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. n. 163/2006, fatto salvo quanto previsto all'art.125, comma 10, lettera c, del medesimo Decreto e dal Disciplinare aziendale per l'uso della cassa economale e delle spese in economia" e "L'Azienda procede, compatibilmente con i carichi di lavoro, prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi e lavori, alla aggiudicazione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. n. 163/2006, fatto salvo quanto previsto all'art.125, comma 10, lettera c, del medesimo Decreto e dal Disciplinare aziendale per l'uso della cassa economale e delle spese in economia".
2. di inserire il nuovo articolo 10 che prevede il richiamo all'art. 54-bis D.lgs. n. 165\2001 con la disciplina della figura della cd. vedetta civica, come riportato in preambolo e motivazione;
3. di modificare inoltre il termine usato per indicare gli organi di riferimento del precedente Piano con la indicazione dell'organo di misurazione e valutazione della performance;
4. di dare mandato alla Direzione e agli uffici competenti per gli adempimenti a farsi;
5. di dare mandato alla Direzione per l'invio di copia della presente al Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 24, comma 4, della L.R. n. 21 del 2002.

.....OMISSIS.....

Del che è il presente verbale.

Il Segretario Direttore
Dott. Giuseppe Pagliarulo

Il Presidente
Avv.to Vincenzo Corrado

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Il Direttore amm.vo
Dott. G. Pagliarulo